

REGIONE ABRUZZO
PIANO REGIONALE PREVENZIONE
Progetto "Piano di Prevenzione infortuni sul lavoro"

A- PREMESSE

1-EPIDEMIOLOGIA

La regione Abruzzo nel 2004 presentava 479.000 occupati con un lieve incremento (1.5%) rispetto al 2002; il dato è disomogeneo nelle diverse province con un decremento degli occupati nella provincia di l'Aquila e un aumento in provincia di Teramo (3.7 %), aumento che assume rilevanza ancora maggiore nella provincia di Pescara dove raggiunge il 7.2%.

OCCUPATI (valori in migliaia di unità)

	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO
2002	144	109	111	108	472
2004	143	105	119	112	479

Fonte elaborazione Cresa su dati Istat

Gli infortuni in Abruzzo dal 2002 al 2004 hanno avuto l'andamento riportato nelle tabelle seguenti.

INFORTUNI SUL LAVORO AVVENUTI NEL PERIODO 2002 - 2004 E DENUNCIATI ALL' INAIL

PROVINCE	AGRICOLTURA			INDUSTRIA E SERVIZI			DIPENDENTI CONTO STATO		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
CHIETI	1.299	1.466	1.306	6.505	6.771	6.830	69	90	112
L'AQUILA	458	481	423	3.651	3.760	3.577	145	179	168
PESCARA	623	549	597	4.758	4.545	4.455	104	147	126
TERAMO	809	795	770	5.509	5.493	5.525	108	99	135
ABRUZZO	3.189	3.291	3.096	20.423	20.569	20.387	426	515	541

Fonte rapporto annuale Inail 2004

Per quanto riguarda gli infortuni denunciati, si constata una sostanziale stabilità in agricoltura e in industria e servizi, si evidenzia invece un incremento per il settore conto stato, tuttavia poco significativo, considerati i piccoli numeri in gioco.

Per quanto riguarda l'andamento nelle singole province gli unici dati degni di nota riguardano il settore industria e servizi e le province di Chieti e Pescara; nella prima si assiste a un aumento del 5% degli eventi denunciati pur in presenza di una lieve diminuzione degli occupati, mentre nella seconda si ha una diminuzione del 6.3% a fronte di un aumento di circa il 7.2% degli occupati per tutti i settori.

TOTALI PER ANNO

	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO
2002	7.873	4.254	5.485	6.426	24.038
2003	8.327	4.420	5.241	6.387	24.375
2004	8.248	4.168	5.178	6.430	24.024

Circa l'8% degli infortuni denunciati ha interessato lavoratori extracomunitari.

INFORTUNI EXTRACOMUNITARI

	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO
2002	342	220	263	545	1370
2003	475	263	323	626	1687
2004	515	298	341	691	1845

Gli infortuni mortali come evidenziato nelle tabelle sotto riportate hanno nel complesso segnato una diminuzione del 34% dal 2002 al 2004; il dato è sostanzialmente omogeneo in tutta la regione.

INFORTUNI MORTALI AVVENUTI E DENUNCIATI

PROVINCE	AGRICOLTURA			INDUSTRIA E SERVIZI			DIPENDENTI CONTO STATO		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004	2002	2003	2004
CHIETI	3	1	4	17	13	10	-	-	-
L'AQUILA	2	1	1	7	7	7	-	-	-
PESCARA	3	-	-	8	7	4	-	-	-
TERAMO	-	-	2	10	16	5	-	-	-
ABRUZZO	8	2	7	42	43	26	-	-	-

TOTALI PER ANNO

	CHIETI	L'AQUILA	PESCARA	TERAMO	ABRUZZO
2002	20	9	11	10	50
2003	14	8	7	16	45
2004	14	8	4	7	33

Gli infortuni in itinere sono in aumento rispetto al 2002 ma stabili rispetto al 2003, significativa in questo ambito è la diminuzione degli infortuni mortali.

INFORTUNI IN ITINERE AVVENUTI NEL PERIODO 2002-2004 E DENUNCIATI ALL'INAIL, AGRICOLTURA, INDUSTRIA E SERVIZI

PROVINCE	TOTALE INFORTUNI			MORTALI		
	2002	2003	2004	2002	2003	2004
CHIETI	255	420	451	2	2	2
L'AQUILA	178	228	174	2	1	-
PESCARA	368	433	435	4	1	-
TERAMO	585	501	526	1	5	-
ABRUZZO	1.286	1.582	1.586	9	9	2

Per quanto riguarda gli infortuni indennizzati i dati disponibili si riferiscono all'anno 2003 e sono aggiornati al 30.4.05, a questa data risultano indennizzati 17.777 infortuni, circa il 73% di quelli definiti.

INFORTUNI SUL LAVORO AVVENUTI NELL'ANNO 2003 E INDENNIZZATI A TUTTO IL 30.04.2005

AGRICOLTURA

PROVINCE	TEMPORANEA	PERMANENTE			MORTE	TOTALE
		IN CAPITALE	IN RENDITA	TOTALE		
CHIETI	1.174	38	7	45	1	1.220
L'AQUILA	387	16	2	18	1	406
PESCARA	437	28	8	36	-	473
TERAMO	686	31	5	36	-	722
ABRUZZO	2.684	113	22	135	2	2.821

INDUSTRIA E SERVIZI

PROVINCE	TEMPORANEA	PERMANENTE			MORTE	TOTALE
		IN CAPITALE	IN RENDITA	TOTALE		
CHIETI	4.543	141	33	174	12	4.729
L'AQUILA	2.606	112	26	138	6	2.750
PESCARA	2.874	139	29	168	6	3.048
TERAMO	3.948	155	30	185	16	4.149
ABRUZZO	13.971	547	118	665	40	14.676

CONTO STATO

PROVINCE	TEMPORANEA	PERMANENTE			MORTE	TOTALE
		IN CAPITALE	IN RENDITA	TOTALE		
CHIETI	40	2	1	3		43
L'AQUILA	102	8	1	9		111
PESCARA	73	5	1	6		79
TERAMO	45	2	-	2		47
ABRUZZO	260	17	3	20		280

Per quanto riguarda i settori tariffari su 14624 eventi indennizzati, il 67% riguarda i settori industria artigianato.

SETTORE	TEMPORANEA	PERMANENTE			MORTE	TOTALE	%
		IN CAPITALE	IN RENDITA	TOTALE			
INDUSTRIA	5964	191	49	240	20	6.224	42
ARTIGIANATO	3384	195	53	248	9	3.641	25
TERZIARIO	2963	87	11	98	7	3.068	21
ALTRE ATTIVITA'	1615	67	5	72	4	1.691	12

Per quello che può valere un confronto di questo tipo, un'indicazione sulla situazione dell'Abruzzo può essere fatta valutando le frequenze d'infortunio per 1000 addetti come desunto dai dati Inail riferiti al triennio 00/02/03; l'Abruzzo si colloca al 6° posto, peggio della media nazionale, ma in una situazione migliore di Umbria, Friuli, Emilia Romagna ecc.

Per quanto riguarda le singole province l'unica a posizionarsi nel complesso sopra la media nazionale è quella di Teramo.

FREQUENZE RELATIVE D'INFORTUNIO PER PROVINCIA, E TIPO DI CONSEGUENZA MEDIA TRIENNIO 2000/02 (PER 1000 ADDETTI)

PROVINCE E REGIONI	TIPO DI CONSEGUENZA			
	INABILITA' TEMPORANEA	INABILITA' PERMANENTE	MORTE	TOTALE
CHIETI	40.46	1.43	0.07	41.95
L'AQUILA	37.07	2.46	0.11	39.65
PESCARA	37.93	2.22	0.10	40.26
TERAMO	49.66	2.38	0.09	52.13
ABRUZZO	41.65	2.06	0.09	43.80

INDICE DI FREQUENZA MEDIA INFORTUNI IN ITALIA (MEDIA TRIENNIO CONSOLIDATO 2001-2003)

	INDICE DI FREQUENZA (*)	N. INDICE (ITALIA= 100)
1° UMBRIA	52.6	147.1
2° FRIULI VENEZIA GIULIA	47.8	133.7
3° EMILIA ROMAGNA	47.1	131.6
4° MARCHE	46.0	128.8
5° BASILICATA	45.8	128.2
6° ABRUZZO	43.8	122.5
7° LIGURIA	43.1	120.7
8° VENETO	42.6	119.2
9° PUGLIA	42.0	117.6
10° TRENTINO ALTO ADIGE	40.4	113.0
11° TOSCANA	40.0	112.0
ITALIA	35.7	100.0
12° MOLISE	35.4	99.0
13° SARDEGNA	34.6	96.9
14° VALLE D' AOSTA	33.5	93.6
15° PIEMONTE	33.1	92.6
16° CALABRIA	30.9	86.4
17° LOMBARDIA	30.8	86.0
18° SICILIA	26.0	72.7
19° CAMPANIA	23.3	65.1
20° LAZIO	22.8	63.8

(*) Infortuni indennizzati per 1000 addetti-anno, esclusi infortuni in itinere

GRADUATORIE DI FREQUENZE RELATIVE D'INFORTUNIO PER PROVINCIA, REGIONE E TIPO DI CONSEGUENZA, MEDIA TRIENNIO 2000/02

PROVINCE E REGIONI	TIPO DI CONSEGUENZA			
	INABILITA' TEMPORANEA	INABILITA' PERMANENTE	MORTE	TOTALE
TERAMO	6	14	27	6
CHIETI	33	72	49	34
PESCARA	50	21	16	46
L'AQUILA	53	11	12	51
UMBRIA	1	1	3	1
FRIULI	2	13	10	2
EMILIA ROMAGNA	3	15	10	3
MARCHE	4	8	7	4
BASILICATA	5	2	2	5
ABRUZZO	6	7	5	6

NUMERI INDICI E POSIZIONE NELLA GRADUATORIA DELLE FREQUENZE RELATIVE IN ITALIA PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E TIPOLOGIA INAIL DELLE AZIENDE. BASE: TOTALE = 100 MEDIA TRIENNIO 2000/02

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	AZIENDE ARTIGIANE			AZIENDE NON ARTIGIANE MONOLOCALIZATE	TOTALE
	DIPENDENTI	AUTONOMI	TOTALI		
A AGRINDUSTRIA	196 (1)	209 (1)	167 (1)	82 (18)	98 (14)
B PESCA	-	-	-	100 (14)	96 (16)
C ESTRAZ.MINERALI	119 (9)	107 (8)	136 (6)	165 (7)	158 (7)
DA IND. ALIMENTARE	65 (19)	60 (15)	63 (18)	144 (9)	116 (12)
DB IND. TESSILE	25 (25)	50 (18)	38 (23)	80 (20)	66 (22)
DC IND. CONCIARIA	33 (23)	40 (21)	42 (22)	74 (22)	63 (23)
DD IND. LEGNO	125 (8)	169 (2)	149 (2)	185 (5)	176 (4)
DE IND. CARTA	46 (22)	37 (22)	48 (21)	92 (16)	82 (17)
DF IND. PETROLIO	176 (2)	23 (24)	122 (9)	54 (29)	52 (29)
DG IND. CHIMICA	78 (16)	49 (19)	72 (15)	59 (27)	57 (27)
DH IND. GOMMA	89 (13)	62 (14)	97 (13)	174 (6)	160 (6)
DI IND.TRASFORMAZ.	140 (4)	103 (9)	135 (7)	204 (3)	186 (3)
DJ IND. METALLI	135 (6)	116 (5)	148 (3)	208 (2)	191 (2)
DK IND. MECCANICA	126 (7)	115 (6)	137 (5)	135 (11)	132 (9)
DL IND. ELETTRICA	55 (21)	42 (20)	49 (20)	66 (24)	62 (24)
DM IND.MEZZI TRAS.	147 (3)	96 (11)	139 (4)	156 (8)	150 (8)
DN ALTRE INDUSTRIE	88 (14)	100 (10)	98 (12)	144 (10)	129 (10)
E ELET. GAS ACQUA	-	-	-	83 (17)	79 (18)
F COSTRUZIONI	139 (5)	135 (3)	133 (8)	185 (4)	164 (5)
G50 COMM. RIP. AUTO	94 (12)	110 (7)	97 (14)	81 (19)	96 (15)
G51 COMM. INGROSSO	105 (11)	89 (12)	98 (11)	58 (28)	57 (28)
G52 COMM. DETTAGLIO	70 (18)	78 (13)	65 (17)	71 (23)	69 (21)
H ALBERG. E RIST.	74 (17)	51 (17)	51 (19)	111 (13)	103 (13)
I TRASPORTI	111 (10)	126 (4)	113 (10)	131 (12)	127 (11)
J INTERM. FINANZ.	-	-	-	17 (31)	17 (31)
K ATT.IMMOBILIARI	87 (15)	59 (16)	66 (16)	59 (26)	58 (26)
L PUBBLICA AMMIN.	-	-	-	63 (25)	60 (25)
M ISTRUZIONE	-	-	-	36 (30)	34 (30)
N SANITA'	-	-	-	77 (21)	73 (20)
O SERV. PUBBLICI	29 (24)	34 (23)	27 (25)	97 (15)	75 (19)
X ATT. NON DETER.	62 (20)	13 (25)	33 (24)	211 (1)	198 (1)
- TOTALE	100	100	100	100	100

In Italia i settori a più alto rischio d'infortunio sono l'industria dei metalli, di trasformazione dei minerali, del legno, delle costruzioni, della gomma, in Abruzzo ai settori citati si aggiunge l'agroindustria, ma considerando il numero degli addetti e quindi il numero complessivo degli infortuni, i settori più significativi diventano in ordine di importanza le costruzioni, l'industria dei metalli, l'industria di trasformazione dei minerali non metalliferi, l'industria delle materie plastiche, l'industria del legno, che sono quindi i settori prioritari su cui intervenire.

NUMERI INDICI E POSIZIONE NELLA GRADUATORIA DELLE FREQUENZE RELATIVE D'INFORTUNIO IN ABRUZZO, SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E TIPO DI CONSEGUENZA. BASE: TOTALE = 100 MEDIA TRIENNIO 2000/02

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	TIPO DI CONSEGUENZA			TOTALE
	INABILITA' TEMPORANEA	INABILITA' PERMANENTE	MORTE	
A AGRINDUSTRIA	169 (5)	254 (3)	-	173 (5)
B PESCA	59 (25)	232 (4)	-	114 (10)
C ESTRAZ.MINERALI	68 (19)	114 (10)	767 (1)	71 (20)
DA IND. ALIMENTARE	108 (11)	103 (11)	78 (11)	108 (13)
DB IND. TESSILE	53 (28)	30 (26)	44 (14)	52 (29)
DC IND. CONCIARIA	60 (22)	28 (27)	-	58 (24)
DD IND. LEGNO	153 (8)	294 (1)	-	160 (7)
DE IND. CARTA	96 (15)	81 (15)	-	96 (16)
DF IND. PETROLIO	46 (29)	-	344 (2)	53 (28)
DG IND. CHIMICA	60 (23)	45 (22)	-	59 (23)
DH IND. GOMMA	190 (4)	91 (13)	-	185 (4)
DI IND.TRASFORMAZ.	191 (2)	176 (5)	200 (6)	190 (2)
DJ IND. METALLI	190 (3)	145 (7)	56 (13)	188 (3)
DK IND. MECCANICA	104 (13)	71 (17)	200 (6)	102 (14)
DL IND. ELETTRICA	60 (24)	34 (25)	33 (15)	58 (25)
DM IND.MEZZI TRAS.	117 (9)	40 (23)	33 (15)	114 (11)
DN ALTRE INDUSTRIE	159 (7)	139 (8)	78 (11)	158 (8)
E ELET. GAS ACQUA	58 (26)	49 (20)	-	57 (26)
F COSTRUZIONI	163 (6)	275 (2)	311 (4)	169 (6)
G50 COMM. RIP. AUTO	107 (12)	138 (9)	133 (8)	108 (12)
G51 COMM. INGROSSO	71 (18)	79 (16)	211 (5)	72 (19)
G52 COMM. DETTAGLIO	74 (17)	82 (14)	22 (18)	75 (18)
H ALBERG. E RIST.	101 (14)	95 (12)	89 (10)	101 (15)
I TRASPORTI	117 (10)	166 (6)	322 (3)	119 (9)
J INTERM. FINANZ.	6 (31)	12 (29)	-	6 (31)
K ATT.IMMOBILIARI	81 (16)	58 (19)	111 (9)	80 (17)
L PUBBLICA AMMIN.	62 (20)	36 (24)	33 (15)	61 (21)
M ISTRUZIONE	22 (30)	8 (30)	-	21 (30)
N SANITA'	57 (27)	48 (21)	-	57 (27)
O SERV. PUBBLICI	60 (21)	64 (18)	-	60 (22)
X ATT. NON DETER.	301 (1)	26 (28)	-	288 (1)
- TOTALE	100	100	100	100

NUMERI INFORTUNI AVVENUTI PER SETTORE IN ABRUZZO NEL 2004

Settore	n° infortuni 2004
A agroindustria	63
DD industria legno	267
DH mat. plastiche, gomma	348
DI trasformazione minerali non metalliferi	617
DJ industria metalli	1399
F costruzioni	2908

2-IL SISTEMA INFORMATIVO E LE ATTIVITA' DI PREVENZIONE IN ATTO

Attualmente quasi tutti gli Spsal, anche grazie alla disponibilità dei fondi ex 758, hanno in dotazione un numero sufficiente di strumenti informatici con collegamento ad internet e alla posta elettronica, in molti casi i servizi sono anche connessi alla rete aziendale.

Diverso è lo stato dei "sistemi informativi", sistemi appunto perchè non esiste un unico sistema informativo regionale specifico per la prevenzione nei luoghi di lavoro. Le principali fonti informative sugli infortuni per i Servizi di vigilanza delle Usl (Spsal) sono rappresentate dalle denunce Inail che possono provenire dai posti di polizia dei Pronto Soccorso, dalle Procure, dai Comuni; sono poi a disposizione la banca dati Inail facilmente accessibile tramite Internet, e più recentemente, dal 2002, i dati derivanti dal sistema dei flussi informativi Inail-Ispesl-Regioni. Le segnalazioni nell'immediatezza dell'evento con richiesta d'intervento pervengono di norma dalle forze dell'ordine e/o dai vigili urbani che solitamente, assieme al 118, sono i primi ad intervenire sul luogo dell'evento.

Le necessità dei Servizi sono quindi perlomeno due, avere notizia dell'infortunio al più presto per intervenire nell'immediatezza e avere una adeguata conoscenza epidemiologica del fenomeno per organizzare l'attività di prevenzione. Per raggiungere il primo obiettivo bisogna disporre di un sistema di segnalazione rapido da parte delle forze di polizia dislocate nel territorio e conseguentemente di un servizio di reperibilità degli operatori Spsal che possa dare prontamente seguito alle segnalazioni. Sarebbe pure molto utile avere la possibilità di accedere, in tempo reale, alle certificazioni Inail redatte dai pronto soccorso per potersi attivare in modo autonomo, anche in carenza delle segnalazioni dei soggetti di cui sopra. La conoscenza dell'epidemiologia degli infortuni può avvalersi dell'utilizzo delle banche dati nazionali di Inail e Ispesl, dei rapporti annuali regionali dell'Inail, degli apporti forniti da un gruppo di lavoro coordinato dalla Prefettura di L'Aquila, ma il salto qualitativo dovrebbe essere assicurato dall'utilizzo dei flussi derivanti dall'accordo Inail-Ispesl-Regioni che contengono dati molto più analitici di quelli presenti nelle fonti citate. Al riguardo, anche considerando le esperienze degli ultimi due anni, è però necessario costituire a livello di ogni singola Usl e a livello regionale gruppi di lavoro stabili che raccolgano, elaborino e rendano disponibili i dati sul fenomeno infortunistico nella sua complessità e nelle sue varie articolazioni.

Per quel che riguarda le attività di prevenzione programmate, sono attualmente attivi a livello regionale:

- Il progetto sicurezza in edilizia che ha già dato buoni risultati nel 2004 e che è stato riproposto per il 2006. Il progetto ha l'obiettivo di incrementare la vigilanza degli SPSAL nel settore che, come riportato, rappresenta la maggiore fonte di eventi nella nostra regione. Questo progetto sarà affiancato, come già avvenuto nel 2004 da una iniziativa simile volta a stimolare e incrementare l'attività di consulenza dei Comitati Paritetici Territoriali degli edili;
- Il progetto sicurezza nelle falegnamerie volto ad accertare lo stato di applicazione della normativa in un settore in cui oltre al rischio infortunistico va preso in considerazione il rischio da lavorazione dei legni duri recentemente classificati come cancerogeni;
- l'Abruzzo partecipa al progetto nazionale per la ricostruzione delle cause e delle dinamiche degli infortuni mortali e gravi recentemente conclusosi nella sua prima applicazione.

Nel campo della formazione sono stati realizzati e tuttora in essere a livello regionale:

- i corsi per gli addetti alla rimozione dei materiali contenenti amianto;
- interventi di formazione nelle scuole in collaborazione con Inail, Dpl, Inps, Ufficio Scolastico Regionale promosse dal coordinamento degli Spsal

B- Progetto "Piano di Prevenzione infortuni sul lavoro"

PIANO OPERATIVO

Il piano operativo prevede di sviluppare due ulteriori filoni di lavoro oltre ai progetti attivi descritti al capitolo precedente:

- il rafforzamento/completamento del sistema informativo già disponibile
- l'avvio di iniziative di valutazione sul campo degli interventi di prevenzione condotti in comparti prioritari per rischio infortunistico

Per entrambi questi filoni si prevede l'attivazione di iniziative specifiche della durata di un triennio.

1) Rafforzamento/completamento del sistema informativo

Gli obiettivi sono:

- migliorare le capacità locali a livello di Usl nell'utilizzare i dati disponibili per la gestione, la programmazione e la valutazione delle attività
- attivare un osservatorio regionale sugli infortuni

1a) Migliorare le capacità locali di utilizzo dei dati per la gestione, la programmazione e la valutazione delle attività

A livello di ogni singolo Spsal come detto sono disponibili in modi disomogenei informazioni sugli infortuni provenienti da più sistemi informativi; è necessario anzitutto estendere uniformemente tali sistemi sia per quanto riguarda la segnalazione completa e tempestiva degli eventi sia per quanto riguarda la programmazione delle priorità d'intervento.

Si ritiene pertanto indispensabile che gli Spsal si organizzino, in accordo con le Procure, in modo che:

- a) tutte le denunce d'infortunio dai Comuni, dai vari presidi di Polizia, dai pronto Soccorso ecc., vengano loro trasmesse;
- b) abbiano la possibilità di accedere al sistema informatico dei Pronto Soccorso per avere in tempo reale copia dei certificati di infortunio,
- c) sia istituito un servizio di pronta disponibilità degli operatori,
- d) la programmazione delle attività sia prevalentemente decisa in base alla valutazione dei dati epidemiologici del fenomeno infortunistico così come desumibile dal sistema dei nuovi flussi Inail-Ispesl-Regioni.

Il progetto prevede le seguenti tappe e relativi indicatori di processo:

- 1) entro il primo anno dovrà essere realizzato quanto previsto ai punti a), b), c)
- 2) entro il primo anno ciascun Spsal dovrà individuare 2 operatori che cureranno il sistema

informativo e la sua applicazione a livello locale, analogamente dovrà provvedere l'Inail con funzionari locali o regionali; le persone individuate costituiranno il gruppo di lavoro locale per il sistema informativo;

- 3) entro il primo anno gli operatori di cui sopra dovranno partecipare a corsi di formazione regionale in collaborazione col gruppo del coordinamento nazionale tenendo conto di esperienze già positivamente realizzate in regioni limitrofe con le quali si potranno anche stipulare convenzioni;
- 4) nel corso del secondo anno di attività i referenti locali dovrebbero essere in grado di lavorare autonomamente e di produrre report locali contenenti la descrizione del fenomeno infortunistico in generale e nei comparti risultanti a maggior rischio, le aziende con i rischi infortunistici più elevati rispetto a quelli medi dei rispettivi comparti, l'andamento infortunistico in almeno un triennio nelle aziende (o comparti) nei quali si è sviluppata una azione specifica
- 5) a fine del terzo anno sarà valutato il lavoro svolto con la presentazione delle esperienze realizzate in un convegno regionale

1b) Attivazione di un osservatorio regionale sugli infortuni

- a) Entro il primo anno dovrà essere costituito a livello regionale un Osservatorio sugli infortuni e le malattie professionali con lo scopo di monitorare e studiare il fenomeno. Nell'Osservatorio opererà un Comitato Tecnico composto da rappresentanti della Direzione Sanità, Direzione Politiche Attive del Lavoro, dell'ASR Abruzzo, delle Ausl, dell'Inail, dell'Ispesl, della Direzione Regionale del Lavoro, dell'Inps; di volta in volta, a seconda delle necessità potranno essere invitati rappresentanti delle organizzazioni sindacali e datoriali maggiormente rappresentative.
- b) la formazione di tali operatori e la redazione di un primo report regionale, è l'obiettivo del primo anno di azione; negli anni successivi l'obiettivo è quello di consolidare e estendere le capacità d'analisi in modo da diventare il riferimento regionale sull'argomento
- c) Il gruppo regionale che ha già partecipato al progetto nazionale sugli infortuni mortali e gravi coordinato dall'Ispesl e dall'Inail, continuerà nel suo lavoro secondo le linee direttive aggiornate a livello nazionale. Saranno indicatori di risultato il n° di infortuni mortali ricostruiti/n°inchieste infortuni mortali svolte dagli Spsal e/o dall'Inail; si prevede per il primo anno di raggiungere il 70% di questo valore e il 90% per il secondo anno. Entro il primo anno di attività saranno attivati idonei strumenti per garantire il ritorno delle informazioni agli operatori (di minima sarà redatto un report regionale riguardante la casistica raccolta nel corso della fase sperimentale appena conclusa). Nel secondo e terzo anno saranno restituite le informazioni agli operatori secondo quanto previsto in un apposito piano di comunicazione. Saranno attivate idonee iniziative di formazione dedicate agli operatori tecnici degli Spsal e dell'Inail basate principalmente sul confronto di esperienze e sulla discussione di casi.

2) INTERVENTI DI PREVENZIONE

2a) SORVEGLIANZA E PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEI LUOGHI DI LAVORO: PIANO OPERATIVO REGIONALE SICUREZZA IN EDILIZIA

Il comparto a più alto rischio di infortuni anche in Abruzzo è quello delle Costruzioni Edili, a tale comparto è stata quindi dedicata un'azione prioritaria di contrasto e promozione della sicurezza ormai da diversi anni, nel 2004 a questo settore è stato dedicato una apposito progetto che ha portato a un incremento di circa 1/3 dei cantieri ispezionati dagli Spsal come da tabella

	2000	2001	2002	2003	2004
n°notifiche preliminari pervenute	780	1405	5133	5343	5936
n° cantieri visitati	553	738	1016	1117	1636

Si è promosso inoltre, a livello regionale e territoriale, un concreto coordinamento operativo con la Direzione Regionale del Lavoro e le rispettive D.P.L. (come previsto dall'art. 27 del D.Lgs 626/94 e DPCM 412/97) che nel 2003 e 2004 si è concretizzato nella esecuzione del progetto europeo finalizzato alla riduzione dei rischi di caduta dall'alto in edilizia.

Infine è stato finanziato nel 2004 un progetto per lo sviluppo dell'azione di consulenza dei quattro comitati paritetici territoriali edili che ha comportato interventi in ulteriori 100 cantieri.

Per il 2006 si prevede di mantenere ai livelli del 2004 il n° di cantieri ispezionati dagli Spsal con un incremento percentuale del 10% in ciascuno dei due anni successivi.

La Giunta regionale intende promuovere la costituzione a livello regionale di una Commissione Permanente per l'Edilizia per la periodica consultazione ed il confronto delle istituzioni (SSR, DPL, INAIL) con le parti sociali, gli Ordini e i Collegi Professionali, gli enti bilaterali (entro giugno 2006).

Altro obiettivo della Giunta è quello di migliorare il coordinamento degli interventi formativi già in essere in collaborazione con le Istituzioni Scolastiche, i Collegi Professionali Edili e gli istituti Tecnici per Geometri; in particolare su questo tema nel corso del 2006 è prevista un'azione congiunta con Inail, Dpl, Ufficio scolastico provinciale, Cpt edili.

2b) PIANO DI INFORMAZIONE ED ASSISTENZA ALLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Considerata la diffusione nella nostra regione di microimprese e la carenza di conoscenze riguardo ai temi della sicurezza, nel triennio in esame verranno realizzate le seguenti attività formative:

- a) riedizioni dei corsi per gli addetti delle imprese operanti nella rimozione dell'amianto;
- b) promozione, in raccordo con la Direzione Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione, di corsi per le varie figure della prevenzione anche in esecuzione del D.lgvo n. 195/03;
- c) promozione, in raccordo con la Direzione Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione, di iniziative di formazione per gli addetti del settore agricolo, in collaborazione con le associazioni di categoria.
- d) promozione, in raccordo con la Direzione Politiche attive del Lavoro, della Formazione e dell'Istruzione, di iniziative di formazione per gli addetti del settore della pesca, in collaborazione con le associazioni di categoria

Accanto alle iniziative formative sopra individuate devono essere implementate le attività di informazione e di assistenza costituendo presso ogni Spsal uno specifico sportello informativo per l'assistenza ai vari soggetti della sicurezza (Datori di lavoro, Rspp, Rls, ecc.).

Si intende inoltre realizzare una campagna informativa sistematica utilizzando i principali mezzi di comunicazione locali avente per oggetto i temi della sicurezza. Il Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione regionale della Sanità attiva i preliminari adempimenti per verificare le modalità di realizzazione di tale campagna, in collaborazione con i responsabili degli Spsal delle AUSL.

C-RISORSE

Le prestazioni degli Spsal in questi ultimi anni sono sostanzialmente aumentate come da tabella pur rimanendo stabile il numero degli operatori dei servizi che complessivamente raggiunge circa il 25% di quanto previsto nel piano sanitario 99/01, particolarmente deficitaria è la situazione di L'Aquila e della provincia di Chieti.

AUSL	2000	2001	2002	2003	2004
accertamenti o certificazioni sanitarie	6472	7139	6620	7270	8436
indagini infortunio effettuate	1039	939	1177	744	808
Denunce d'infortunio pervenute	4279	5188	8206	10798	10259
indagini malattie professionali effettuate	158	159	202	168	136
indagini malattie professionali pervenute			246	189	198
pareri, autorizzazioni	883	1037	1122	1380	1069
Aziende oggetto di interventi di vigilanza	1294	1447	1897	2281	2567
di cui in edilizia	553	738	1016	1117	1636
Notifiche cantieri edili pervenute	780	1405	5133	5343	5936
verbali di prescrizioni/disposizioni	722	722	843	760	1216
verbali di verifiche	672	681	778	760	1001
Aziende oggetto di verbale di prescrizione	722	725	805	697	1063
verifiche impianti	6494	5611	4373	6533	5557
registri infortuni vidimati	5253	4828	4796	5318	5235
interventi di informazione	3265	2670	2564	5872	6829
Formazione	2	3	39	46	55

PERSONALE DI VIGILANZA SERVIZI PREVENZIONE E SICUREZZA AMBIENTI DI LAVORO (escluso il personale precario e il personale addetto alle verifiche impiantistiche)

AUSL	MEDICI	TECNICI LAUR.	TECNICI DIPLOM.	AMM.VI	A.S.V.	TOTALI	% In percentuale rispetto al piano sanitario 99/01
AQ	1		2	1		4	10
AV-SUL	4		5	1	2	12	30
TE	6		6	4	3	19	30
CH	2		4	4		10	25
LAN-VA	1	1	6	3		11	24
PE	6		8	2	1	17	30
TOTALI	20	1	31	15	6	73	25

Per la realizzazione del programma enunciato sarebbe necessaria la copertura delle dotazioni organiche previste dalla L.R. n. 37/99.

Come noto le attuali norme nazionali (legge finanziaria dello Stato) non consentono di incrementare la dotazione degli operatori fino alla totale copertura degli organici fissati dal Piano sanitario Regionale 1999/2001 e che comunque è assolutamente necessario dotare il competente Servizio delle AUSL di almeno tre tecnici della Prevenzione, prioritariamente attraverso assunzioni a tempo indeterminato ed in alternativa tramite rapporti a tempo determinato ed infine di collaborazioni coordinate e continuate (nel rispetto dei vincoli previsti per tale materia dalle norme nazionali). Vanno in alternativa adottate opportune forme di incentivazione nei confronti del personale per elevare le prestazioni lavorative degli addetti e realizzare le fasi del presente progetto. Viene preventivata al riguardo una spesa dedicata per anno di €25.000,00 per AUSL (*).

Nell'ottica di un uso accorto e coordinato delle risorse disponibili potrebbero realizzarsi, in collaborazione con l'Inail regionale, che sembra disponga di risorse umane e finanziarie da dedicare a tali attività, i percorsi di formazione del personale dei Servizi delle AUSL nonché la formazione/ informazione dei vari soggetti istituzionalmente coinvolti, dei singoli utenti e di quelli associati.

Scheda Previsionale di Sintesi delle Risorse per anno

(*) Tre Tecnici per AUSL rapporti a tempo determinato o collaborazioni Co.Co. nel rispetto della normativa nazionale. In alternativa incentivazioni.	450.000,00
Campagna pubblicitaria	20.000,00
Incentivazioni edilizia	120.000,00
Reperibilità	60.000,00
Hardware, Software, Strumentazione	30.000,00
Formazione, Informazione	60.000,00
Sportello informativo	60.000,00
Totale	800.000,00

Lo schema sopra riparto è di tipo previsionale e quindi soggetto a modifiche in corso di realizzazione da concordare anche in sede di Comitato di coordinamento regionale per la realizzazione del progetto.

D- COMITATO

Il Comitato di coordinamento regionale per la realizzazione del progetto è costituito da:

- il Dirigente del Servizio Prevenzione Collettiva dell'Assessorato alla Sanità;
- il Responsabile dell'Ufficio prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro dell'Assessorato alla Sanità;
- i Responsabili dei Servizi Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle AUSL;
- un Dirigente/Funziario della Direzione Politiche Attive del Lavoro della Formazione e dell'Istruzione;
- un Dirigente/Funziario della Direzione Regionale Inail.